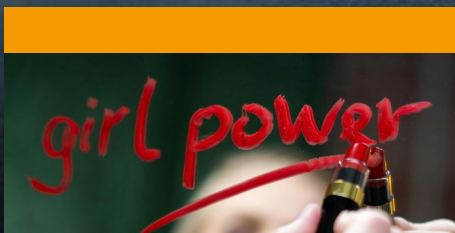


2

numero  
Dicembre 2024

ISS  
**ALPIMONTALE**  
magazine

# ENJOY!



**SUCCEDE NEL MONDO**

Sono  
Antifemminista

**9**



**UN NATALE DI NOI**

Un Natale di  
speranza

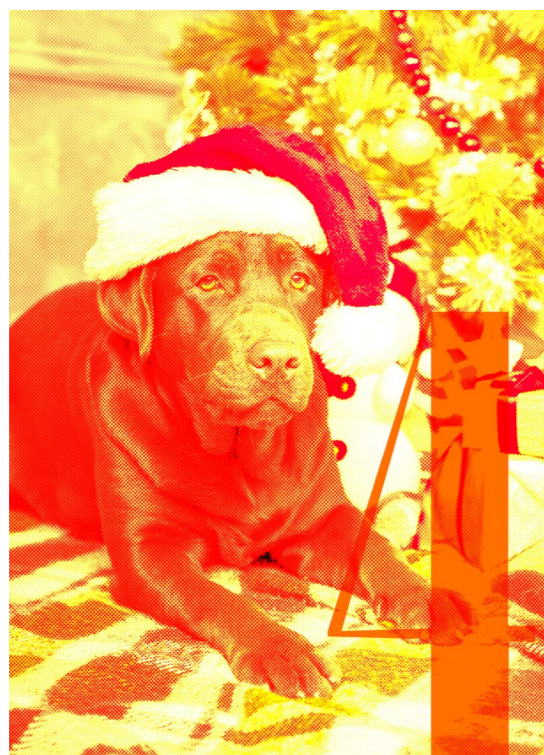
**25**



**SCRIVONO LE SCUOLE MEDIE**

Natale e la  
neve dov'è?

**28**



# SOMMARIO

## SUCCEDE NEL MONDO

- Gli abbandoni dei cani 4-5
- Fine del regime di Assad 6-7
- Uniti per i diritti umani 8
- Sono Antifemminista 9

## LETTERATURA E REALTÀ

- La riapertura di Notre Dame di Paris 10-11
- Solstizio d'inverno 12-13
- Nana 14
- Tra solitudine e alienazione 15

## CARPE DIEM

- Ritorno all'essenziale 16
- Felicemente imperfetta 17
- La ricerca della verità come strada per la felicità 18-19

## SPAZIO 3.0

- Interstellar 20-21

## UN NATALE DI NOI

- Il Natale del consumismo 22
- Nonne e magia del Natale 23
- Luci e ombre del Natale 24
- Un Natale di speranza 25
- UnoRosso salverà lo spirito natalizio? 26
- San Nicola è Babbo Natale? 27

## SCRIVONO LE SCUOLE MEDIE

- Multinazionali e tradizioni 29
- Natale e la neve dove è? 28
- Il ragazzo dai pantaloni rosa 30
- L'adolescenza 31

# GLI ABBANDONI DEI CANI

Una ferita aperta nella società moderna



Silvia Giovanna  
PAGNELLI

**O**gni anno migliaia di cani vengono abbandonati lungo le strade, nei boschi o lasciati davanti ai rifugi, come se fossero oggetti di cui ci si può liberare facilmente. Questo fenomeno rappresenta una ferita dolorosa e irrisolta nella nostra società. Durante il periodo natalizio, l'abbandono diventa ancora più evidente: molte persone decidono di regalare un cucciolo per far felici i propri cari, affascinati dall'immagine di un animale affettuoso sotto l'albero di Natale. Tuttavia questa decisione, spesso, avviene senza una reale consapevolezza delle responsabilità a lungo termine, che comporta prendersi cura di un cane. Dopo le festività, quando la routine quotidiana riprende e le esigenze del cane si fanno più complesse, molti animali vengono abbandonati. La gioia del momento si trasforma così in un atto di crudeltà, che lascia un segno indelebile sulla vita di questi esseri indifesi. Come disse Mahatma Gandhi: "La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali." Abbandonare un cane non è solo un gesto egoista e crudele, ma è un sintomo della superficialità e della mancanza di empatia che ancora permeano la nostra società. Un cane non è un giocattolo, ma un essere vivente, che prova emozioni e necessita di cure, attenzioni e amore. L'abbandono è un tradimento profondo, che causa nell'animale confusione, paura e solitudine. Molti cani abbandonati finiscono per vagare senza meta, esposti a pericoli come incidenti stradali, fame, malattie e violenze. Altri vengono accolti nei rifugi, che spesso si trovano in condizioni di sovraffollamento e mancano delle risorse necessarie per offrire a tutti gli animali una vita dignitosa. Durante le festività natalizie, il numero di cani adottati cresce notevolmente, ma con esso aumenta anche il numero degli abbandoni nei mesi successivi. Questo fenomeno

sottolinea quanto sia fondamentale sensibilizzare le persone sull'importanza di adottare un cane solo se si è pronti a prendersi cura di lui per tutta la sua vita. Un cane non è un impegno temporaneo, può vivere dai 10 ai 15 anni, e durante questo periodo richiede costante attenzione, cure veterinarie, educazione e affetto. La mancanza di questa consapevolezza porta a scelte impulsive che, troppo spesso, terminano con un crudele abbandono. Gli effetti di questo fenomeno non riguardano solo gli animali, ma anche la società nel suo insieme. I cani randagi possono rappresentare un rischio per la sicurezza pubblica, diffondere malattie e creare situazioni di disagio nelle comunità. Inoltre, i rifugi sovraffollati hanno bisogno di risorse costanti, per funzionare adeguatamente, e spesso dipendono dal lavoro di volontari e dalle donazioni. Combattere l'abbandono significa, dunque, affrontare un problema che ha ripercussioni sia etiche che pratiche. Per contrastare questa piaga sociale è necessario promuovere campagne di educazione e sensibilizzazione, affinché le persone comprendano l'importanza di una scelta consapevole e responsabile. Le leggi contro l'abbandono esistono, ma devono essere applicate con maggiore severità, per dissuadere chi è incline a questo atto crudele. Ogni cittadino ha il dovere di denunciare casi di abbandono e maltrattamento e di sostenere i rifugi locali, attraverso donazioni o volontariato. Come ricorda una citazione anonima: "I cani non sanno cosa sia il tradimento, noi invece sì. Eppure, troppo spesso li lasciamo soli quando più hanno bisogno di noi." La fedeltà di un cane è incondizionata, ma spesso questa fedeltà viene tradita da chi dovrebbe prendersene cura. Solo quando riusciremo a comprendere che un animale è un compagno di vita e non un oggetto da cui trarre beneficio temporaneo, potremo dire di essere una società realmente giusta e compassionevole. L'abbandono dei cani è una ferita che possiamo e dobbiamo curare, attraverso l'empatia, l'educazione e la responsabilità collettiva.

# FINE DEL REGIME DI ASSAD

**D**opo 24 anni è caduto il regime del presidente-dittatore Bashar al-Assad in Siria. In solo 11 giorni di offensiva militare le forze dell'opposizione sunnita siriana, sostenute dalla Turchia e dagli USA, hanno rovesciato il governo. L'operazione è cominciata il 27 novembre 2024 e inizialmente pochissimi analisti si aspettavano di assistere a un'escalation di questo tipo, pensando che i ribelli si sarebbero fermati alla conquista della città di Aleppo o di altri centri urbani nel centro-nord della Siria. La rapidità con cui il regime di Assad è caduto ha stupito gli osservatori internazionali anche perché durante la Guerra Civile, tra il 2011 ed il 2020, Assad era riuscito ad occupare molti territori anche con l'aiuto di Russia, Iran ed Hezbollah. La "distrazione"



Domenico  
DIDONNA

BASHAR AL-ASSAD  
Ex Presidente della Siria



VLADIMIR VLADIMORIC PUTIN  
Presidente della Russia

## Siria: tra cambiamento e frammentazione

e la loro conseguente scarsa attenzione ha permesso ai ribelli di riprendere le ostilità e ottenere il controllo della maggior parte del Paese. Al momento è difficile ipotizzare scenari futuri, la situazione è in bilico: Assad ha ottenuto asilo politico a Mosca da Vladimir Putin, e non è chiaro se verrà concesso alla Russia mantenere operative le sue due basi militari sulla costa mediterranea della Siria. Israele invece ha colto l'occasione per penetrare nei confini siriani sulle alture del Golan, i curdi poi a nord-est del Paese hanno ampliato i territori sotto il loro controllo. Sarà necessario comprendere se le diverse fazioni continueranno ad agire come un corpo solo o se inizierà un confronto interno. Infine l'ISIS, che manterrebbe sotto il proprio controllo alcune aree ridotte della Siria rappresenta la maggiore preoccupazione del presidente statunitense Biden.

# SIRIA E RUSSIA

# UNITI PER I DIRITTI UMANI

Impegno globale per uguaglianza, giustizia e dignità

**L**a Giornata dei diritti umani viene celebrata ogni anno in tutto il mondo il 10 dicembre e commemora l'anniversario di uno degli impegni globali più innovativi del mondo: la Dichiarazione universale dei diritti umani. Questo documento fondamentale sancisce i diritti inalienabili, che spettano a tutti gli esseri umani, indipendentemente da razza, colore, religione, sesso, lingua, opinione politica, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita o altro status. La Dichiarazione è stata proclamata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a Parigi il 10 dicembre 1948 e stabilisce, per la prima volta, i diritti umani fondamentali da tutelare universalmente. In quanto "standard comune di realizzazione per tutti i popoli e tutte le nazioni", la Dichiarazione universale è un progetto globale per le leggi e le politiche internazionali, nazionali e locali, ma anche un fondamento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il nostro Paese è fortemente impegnato a livello internazionale per la promozione e il rispetto dei diritti umani, nella ferma convinzione che la tutela dei diritti inalienabili della persona e delle sue libertà fondamentali sia elemento imprescindibile per la costruzione di società inclusive e pacifiche e dunque fattore determinante di sicurezza e stabilità. In occasione di questa importante ricorrenza, l'Italia conferma ogni volta e con ancor maggiore determinazione il proprio impegno ed il fermo proposito di contribuire a rafforzare l'azione delle Nazioni Unite in questo settore, ispirandosi ad un approccio inclusivo, aperto al dialogo e rispettoso delle diversità. Tra le priorità dell'azione internazionale dell'Italia, in materia di diritti umani, figura la promozione dei diritti delle donne, dei bambini, delle persone con disabilità e dei difensori dei diritti umani, la tutela della libertà di religione e del patrimonio culturale e la lotta ad



ogni forma di discriminazione. In piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, l'Italia continuerà ad impegnarsi nella difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali che rappresentano uno dei pilastri essenziali da cui dipendono la pace e la sicurezza nel mondo. Oggi i diritti umani, ispirati a valori di uguaglianza, di giustizia e di dignità umana, sono riconosciuti pressoché in tutto il mondo, ma il fatto che siano dichiarati e scritti non vuol dire automaticamente che vengano anche rispettati. Non sono soltanto i regimi autoritari, le guerre e la povertà di miliardi di esseri umani a metterli a rischio, ma anche un uso sbagliato e distorto della tecnologia, del progresso e di tutto ciò che fa parte della modernità. Il tema di questa giornata è un invito a riconoscere l'importanza e la rilevanza dei diritti umani nella nostra vita quotidiana. Oggi abbiamo l'opportunità di contribuire a cambiare le percezioni, argomentando contro i discorsi di odio, correggendo e contrastando la disinformazione comune. Se agiamo insieme, anche attraverso piccoli gesti quotidiani, ogni giorno potrebbe essere il momento giusto per mobilitarsi e rinvigorire un movimento globale per la tutela dei diritti umani, perché "ogni essere umano è unico: rispettarne la diversità equivale a difendere la propria e l'altrui libertà".



Caterina  
SETTANNI

# SONO ANZIFEMMINISTA

Sulle ragioni dell'antifemminismo e sul perché femminista e maschilista non sono contrari

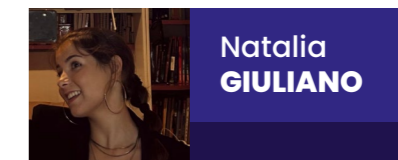
La storia dell'opposizione degli uomini all'emancipazione delle donne è forse più interessante della storia stessa di quella emancipazione

VIRGINIA WOOLF. UNA STANZA TUTTA PER SÉ

**T**ante persone- uomini- soprattutto che fanno parte della mia vita (e che stimo) sono risolutamente antifemministe e lo rivendicano quasi fosse un fatto naturale, qualcosa di cui andare orgogliosi. Il femminismo è, dicono, un'ideologia totalitaria, prevaricatrice e puritana, per cui non si può fare o dire nulla senza che si venga accusati di essere espressione del patriarcato. Questo sentimento antifemminista è a dir poco curioso e studiarlo può risultare molto utile e interessante. Lo suggeriva già un secolo fa Virginia Woolf che, pur partendo dall'analisi di una società molto diversa dalla nostra, si poneva domande tutt'oggi validissime. Non riusciva a spiegarsi il motivo per cui tanti uomini, anche trovandosi in una posizione di potere e di privilegio, nutrissero nei confronti delle donne un odio che spesso virava in disprezzo e aperto dileggio. La scrittrice vedeva in questa insistenza sull'inferiorità della donna il bisogno di confermare la propria superiorità, un modo per raddoppiare se stessi. Le rivendicazioni femministe risultano spesso destabilizzanti perché infrangono la facoltà dell'uomo di credere in se stesso, mettono in discussione il "predominio del professore". Questo però non rende la lotta



femminista una crociata aprioristica contro gli uomini, sebbene li chiami a una presa di posizione. Occorre chiarire una volta per tutte che femminismo non è il contrario di maschilismo: il primo è un movimento storico-politico nato due secoli fa, il secondo un atteggiamento psicologico basato sulla convinzione di una presunta superiorità maschile. Il femminismo non punta a instaurare una "supremazia delle donne", come spesso si dice e come il termine sembrerebbe suggerire, ma ha semmai l'obiettivo di combattere per una società in cui il genere a cui appartieni non determina chi sei e chi puoi diventare. Essere femminista significa credere nell'uguaglianza con la consapevolezza che esiste un problema di genere. Essere femminista significa riconoscere quel problema, sentire di esserne parte e cercare di risolverlo



Natalia  
GIULIANO

# LA RIAPERTURA DI NOTRE DAME DE PARIS

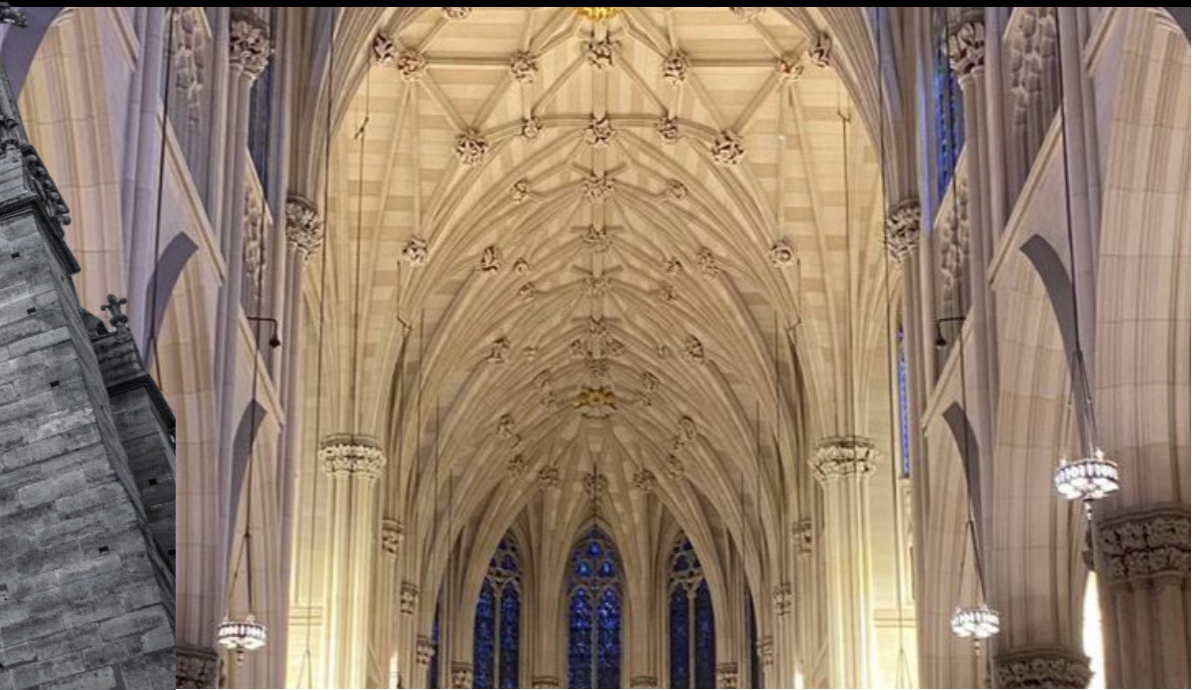


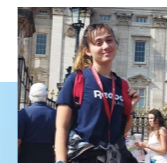
Giorgia  
RUOSPO

Un restauro epocale e il magico Natale parigino



**A**vvicinandosi il Natale, abbiamo una fantastica notizia che ci prepara ad accogliere la nascita di Gesù Bambino: un'altra cattedrale storica restaurata, la maestosa Notre Dame de Paris. Cattedrale gotica francese costruita circa nel 1200 situata sull'Île de la Cité, una delle due isole che si trovano lungo la Senna a Parigi. Durante un restauro, nel 2019, scoppiò un incendio e si ipotizza sia stato causato da una sigaretta o da un cortocircuito. Le conseguenze ed i danni furono enormi tanto che il tetto e la guglia andarono completamente distrutti, le volte del soffitto danneggiate e vari altri problemi minori. Finalmente, dopo un lungo periodo di recupero e di restauro, in occasione della Festa dell'Immacolata Concezione dell'8 dicembre, sarà ufficialmente riaperta al pubblico, anche se il 7 dicembre, ci sarà un evento per "l'élite", con più di 50 capi di Stato e Governo tra cui Macron, capo del governo francese, che chiama questo recupero "il restauro del secolo", opera che va ad aggiungersi a vari altri miglioramenti dell'area urbana di Parigi, tra cui la purificazione di gran parte del fiume. Pur essendo a conoscenza dei rischi, per il restauro della chiesa hanno utilizzato tecniche medioevali e materiali rischiosi tra cui il piombo, usati nel progetto originario, per ricostruirla e riportarla al suo antico splendore, ripulendo anche gli interni dai segni del fuoco e dell'età. La scelta di dare risalto alla chiarezza e allo splendore, che hanno preso il posto dell'oscurità passata, è stata definita molto controversa ed ha ricevuto varie critiche; infatti, per alcuni il restauro ha "rovinato" l'originario aspetto della cattedrale. Per altri, invece, è stata un'ottima ed opportuna decisione, che fa vivere al meglio la misticità luminosa dell'architettura gotica. In piazza René Viviani i conosciutissimi mercatini di Natale di Notre-Dame de Paris, con la loro originalità artigianale e gastronomica, tipica del Made in France, omaggiano la riapertura dell'amata cattedrale, un vero e proprio evento storico.



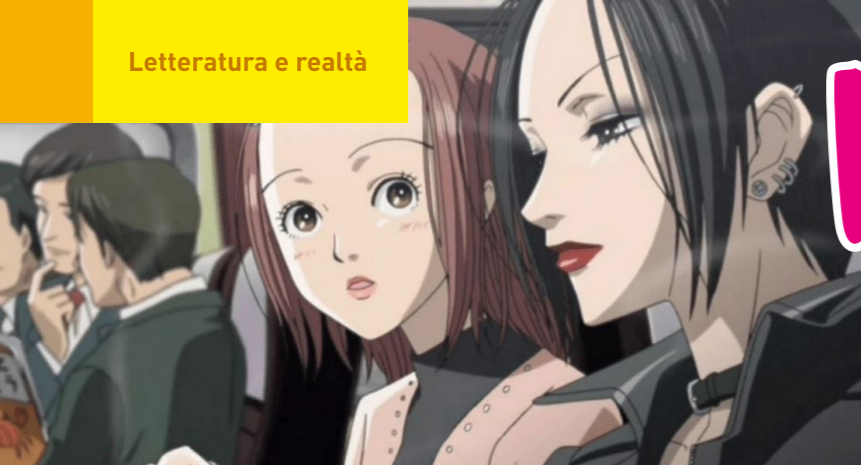


Mariaelena  
CACCIAPAGLIA

**I**l solstizio d'inverno, giorno più corto e notte più lunga dell'anno, ha da sempre affascinato l'umanità, che ha cercato di interpretarlo e celebrarlo con miti e leggende. La natura sembra morire per poi rinascere, un ciclo celebrato con miti che parlano di rinnovamento, luce e resurrezione. La mitologia greco-romana ha dato vita a storie che si intrecciano con il ciclo naturale, dando un significato profondo alla transizione dall'autunno all'inverno. Nella Grecia antica, il solstizio d'inverno non era solo un fenomeno astronomico, ma un simbolo di morte e rinascita. Il ciclo delle stagioni veniva spesso personificato attraverso le storie degli dèi, che rappresentavano le forze della natura in continua trasformazione. La divinità che più di tutte si collega a questa stagione è Demetra, la dea della terra e delle colture, insieme a quella di sua figlia Persefone. Secondo il mito, Persefone, figlia di Demetra, viene rapita da Ade, il dio degli inferi, e portata nel suo regno sotterraneo. Durante i mesi in cui Persefone è relegata nell'oscurità degli inferi, la terra di Demetra diventa sterile, e l'inverno si fa sentire su tutta la Grecia. La morte apparente della natura è vista come un riflesso della sofferenza di Demetra per la perdita della figlia. Tuttavia, ogni anno, Persefone è destinata a tornare sulla Terra per un breve periodo, portando con sé la rinascita della natura e l'arrivo della primavera. I Greci inoltre, associavano il solstizio d'inverno anche alla costellazione del Capricorno, segno legato alla terra e alla resilienza. Nella tradizione mitologica, il Capricorno era spesso identificato con Pan, il dio silvano, che fuggì dal titano Tifone trasformandosi in un essere metà pesce e metà capra. Questo simbolo era visto come una metafora della capacità di adattamento e rinascita. Nel mondo romano, invece, il solstizio d'inverno era celebrato con i Saturnali, festività dedicate a Saturno, dio dell'agricoltura e del tempo. Durante questi giorni, le gerarchie sociali si invertivano e venivano consentiti festeggiamenti che simboleggiavano un ritorno all'età dell'oro, un'era di abbondanza e uguaglianza. Poco dopo i Saturnali, i Romani celebravano il "Dies Natalis Solis Invicti" (il giorno di nascita del Sole Invitto), legato al culto del sole e alla rinascita della luce. Sol Invictus rappresentava il sole che non moriva mai, simboleggiando la forza vitale che, anche durante il buio dell'inverno, sarebbe presto tornata a risplendere. I romani celebravano il ritorno del sole con riti e festività, sperando che la luce ritornasse in forze sempre più potenti. Questo evento sottolineava la vittoria del sole sull'oscurità, un tema che riecheggia i cicli naturali e spirituali di rinnovamento. La leggenda del solstizio d'inverno, nei miti greco-romani, è dunque una celebrazione della resistenza e del rinnovamento. La discesa nell'oscurità degli Inferi, o nell'apparente caos dell'inverno, non è che il preludio al ritorno della luce e della vita. Attraverso queste storie, le antiche civiltà ci hanno tramandato una visione ottimistica del ciclo della vita, in cui anche nei momenti più bui c'è la promessa di una nuova alba. Questa eredità simbolica, profondamente radicata nel solstizio d'inverno, continua a ispirare celebrazioni e riflessioni ancora oggi, unendo passato e presente sotto lo stesso cielo stellato.

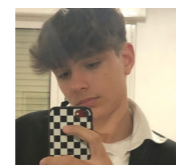
# SOLSTIZIO D'INVERNO

Simbolo di oscurità e speranza



Testa tra le nuvole e cuore pieno

# ドクローフ



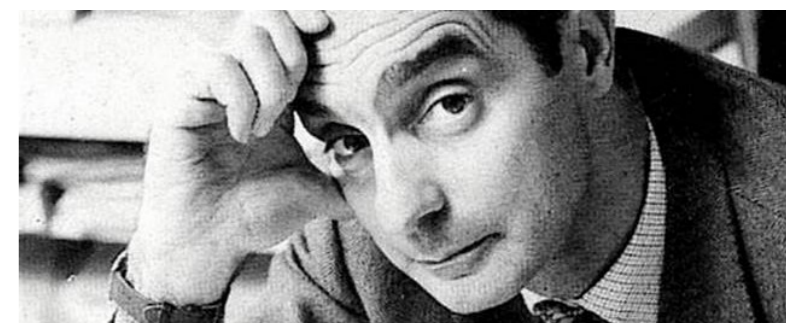
Mario  
VACCARO



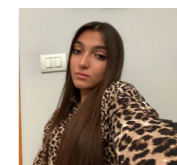
## TRA SOLITUDINE E ALIENAZIONE

Agilulfo l'uomo che non c'è

**N**el cuore del romanzo "Il Cavaliere Inesistente" di Italo Calvino, la figura di Agilulfo emerge come un mistero intricato e affascinante, un uomo la cui esistenza è sospesa tra la solidità del codice cavalleresco e l'inconsistenza di una presenza, che non ha mai davvero vissuto. Agilulfo, cavaliere della Tavola Rotonda, è un uomo privo di corpo, ma colmo di ideali e di doveri. La sua figura incarna un paradosso, pur essendo il modello della perfezione morale e fisica, è al contempo il simbolo di un'assenza profonda, quella dell'essere umano incapace di trovare un senso autentico alla propria esistenza. In questo modo, Agilulfo diventa una rappresentazione lampante dell'uomo moderno, prigioniero della propria alienazione e solitudine, in bilico tra il desiderio di aderire a un ideale e l'impossibilità di abbracciare la realtà che lo circonda. Il cavaliere Agilulfo non è solo un personaggio letterario, ma un simbolo di una condizione che molti uomini moderni vivono quotidianamente: quella di essere intrappolati in ruoli, aspettative e principi che, pur conferendo una sorta di stabilità e certezza, finiscono per isolare l'individuo dal mondo reale. La sua esistenza è costruita su un perfetto meccanismo di regole e di comportamenti, ma è priva di un'anima, di una spontaneità che lo connetta emotivamente alla vita. La sua corazza, fisicamente vuota, è una metafora potente della sua esistenza interiore, un uomo che vive nel rigore di una disciplina, ma che non trova mai un contatto genuino con ciò che lo circonda. In questo contesto, Agilulfo diventa l'emblema della solitudine contemporanea, quella di chi, pur impegnato in una vita apparentemente significativa, si sente distante dalla propria umanità. L'assenza di un corpo e la continua frustrazione di non riuscire ad essere compreso dagli altri lo pongono in una condizione di



alienazione costante. Agilulfo è un uomo che non può interagire con il mondo in modo autentico, non può apprezzare le sfumature di una vita imperfetta che, invece, è propria degli esseri umani. La sua rigidità nei confronti del dovere e la sua assoluta fedeltà agli ideali cavallereschi lo rendono incapace di accedere alla ricchezza dell'esperienza umana, fatta di emozioni, imperfezioni e contraddizioni. In questa solitudine che ne segna ogni passo, Agilulfo non è altro che l'incarnazione di un'epoca che spesso vive una dissociazione tra il ruolo che è chiamata a svolgere e il desiderio di vivere in modo autentico e libero. Il cavaliere inesistente è, quindi, un uomo che non esiste veramente, ma che esiste nel suo stesso concetto di esistenza. In questo paradosso si riflette una delle più grandi sfide dell'uomo moderno: la tensione tra ciò che si è e ciò che si è chiamati a essere. Agilulfo, pur agendo secondo principi apparentemente nobili, è privo di quella dimensione vitale che potrebbe rendere la sua vita piena e soddisfacente. La sua ricerca di perfezione, pur alimentata da una moralità incontestabile, finisce per renderlo distante dal mondo, incapace di comprenderne le complessità. Agilulfo è un uomo che vive nel costante confronto con un ideale, senza mai riuscire a fare i conti con la realtà della sua condizione.



Rosita  
DIFINO

**I**mmagina di incontrare una persona che si chiama proprio come te! E se questa persona fosse una cantante rock super cool con una band tutta sua? Ecco di cosa parla "Nana", un anime pieno di musica, amicizia e avventure! "Nana" è un anime molto amato che racconta di amicizia e dell'amore tra due ragazze che si chiamano entrambe Nana e che si incontrano sul treno per Tokyo. L'amicizia tra Nana Komatsu (Hachi) e Nana Osaki, è al centro di tutto. Il loro è un legame intenso, formato da complicità, supporto reciproco e crescita personale. Una cosa fondamentale dell'anime è la musica. La band di Nana Osaki, cioè i "Blast" (Black Stones), rappresenta la passione, l'ambizione e le difficoltà nell'inseguire i propri sogni. I personaggi di "Nana" mostrano come affrontare i problemi comuni agli adolescenti e ai giovani adulti. Si parla di amore, amicizia, famiglia e incertezza sul futuro. Non è un anime che idealizza la vita, anzi, ne mostra le difficoltà, le delusioni e le gioie che tutti noi proviamo e ciò lo rende un anime realistico. "Nana" ti fa provare molte emozioni tutte contemporaneamente, dalla gioia al dolore e dalla speranza alla delusione. Affronta temi importanti come l'amicizia, l'amore, la crescita personale e la ricerca della propria identità. È un anime che consiglio a chi ama storie drammatiche e romantiche, con personaggi complessi e storie coinvolgenti e a persone che credono fermamente nel destino come Nana Komatsu. "Nana" ti lascia un segno che rimarrà nel cuore a lungo e non esiste anime più realistico di questo.



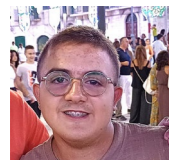


# RITORNO ALL' ESSENZIALE

## Riscoprire la semplicità

L'arrivo del mese di dicembre è sempre ben accolto da tutti, non solo per un riposo duraturo che gli studenti attendono con frenesia ma per la sua magica atmosfera in previsione delle festività natalizie. Questo è il preciso periodo nel quale una famiglia si riunisce oltre la distanza mediante il dialogo o i classici momenti con le persone che condividono con noi le ricche emozioni che si nascondono dietro a questi immisurabili istanti grazie ai quali si costruisce un passato di cui ricorderemo in futuro. Sono immancabili i regali che rendono felici grandi e piccini ma l'arrivo del Natale segna un "ritorno all'essenziale", ovvero a ciò che è semplice, alle piccole cose di cui dobbiamo essere costantemente

grati. Nel quotidiano non è garantito avere una famiglia, delle persone con cui scambiare delle emozioni, un ambiente sicuro o ricevere l'affetto dei nostri cari. Il più bel regalo che ho ricevuto anticipatamente quest'anno è stato osservare il sorriso della mia vicina di casa Pina uscita "quasi" vincitrice dalla lotta contro il tumore che le ha causato estrema sofferenza. La sua storia per me è un vero modello di vita che mi ha permesso di crescere attraverso numerose chiacchierate vissute le scorse estati; ho compreso da questa esperienza che semplici parole possono diventare una terapia per il cuore ma soprattutto punto di partenza per alleviare il dolore, generando benessere emotivo e razionale. Sono immensamente grato per questa esperienza durante la quale ho cercato di donare serenità e asciugare fiumi di lacrime. Il dono più bello che ricevo è il tempo donato, tempo in cui ho sperimentato che Natale è esserci per gli altri.



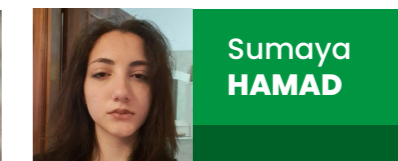
Gabriel  
CALISI



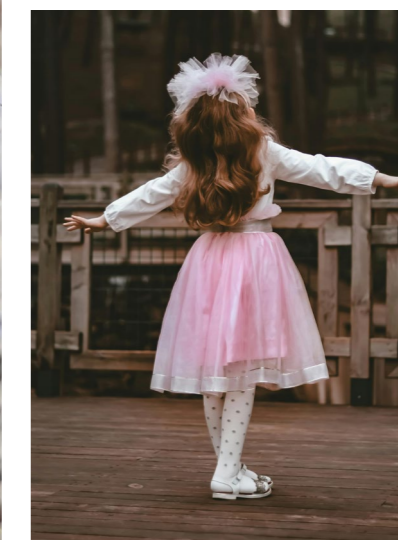
# FELICEMENTE

## La libertà di essere sè stessi

Oggi giorno, il concetto di libertà è al centro di molte discussioni. Sebbene abbiamo fatto significativi progressi in vari ambiti, ci troviamo ancora a confrontarci con delle limitazioni. Possiamo scegliere come vestirci, ottenere la patente, viaggiare liberamente, eppure un'ombra inquietante continua a seguirci: "Cosa penseranno gli altri?". Spesso si tende a credere che la vera libertà risieda nel raggiungere obiettivi ambiziosi, nel vincere competizioni, nel cercare di eccellere in ogni aspetto della vita, quasi come se la perfezione fosse l'unica via d'uscita. Ci convinciamo che il successo sia sinonimo di autenticità, e ci lanciamo in una frenetica corsa verso il riconoscimento e la distinzione, dimenticandoci, però, di quanto questa rincorsa possa condurci a un vicolo cieco. Mentre ci affanniamo per primeggiare, ci ritroviamo spesso a ignorare ciò che realmente conta, le piccole gioie quotidiane che, sebbene possano sembrare insignificanti, sono in realtà le vere chiavi della libertà. Un semplice sorriso scambiato con uno sconosciuto, un saluto caloroso, un gesto gentile: sono questi momenti che, sebbene fugaci, hanno il potere di riempire le nostre vite di significato e connessione. In un mondo che celebra la competizione e il risultato, è fondamentale ricordare che la vera autenticità non si misura attraverso il confronto con gli altri, ma piuttosto attraverso l'apprezzamento delle piccole cose che ci circondano. Distogliendo lo sguardo dalla nostra incessante ricerca di supremazia, possiamo riscoprire la bellezza dell'essere presenti nel momento, trovando nella semplicità di un gesto quotidiano una libertà che trascende ogni traguardo materiale. La vita, in fondo, è fatta di questi attimi, che, se colti e valorizzati, possono illuminare anche i cammini più tortuosi. Quindi, la vera domanda da porsi è: siamo davvero liberi di essere



Sumaya  
HAMAD



# ORRORINI

# LA RICERCA DELLA VERITÀ COME STRADA PER LA FELICITÀ

Riflessioni socratiche sulla felicità e il pensiero critico

“E’ sapiente solo chi sa di non sapere, non chi s’illude di sapere e ignora così perfino la sua stessa ignoranza”



Claudia  
SAPONARO

**N**el cuore pulsante della nostra società, dove l’informazione scorre incessantemente come un fiume impetuoso, emerge una domanda che risuona attraverso i secoli: cos’è la verità? Se l’umanità ha sempre trovato risposte, oggi si trova di fronte a un paradosso: mentre abbiamo accesso a una quantità inimmaginabile di dati e informazioni, la verità sembra sfuggire come sabbia tra le dita.

La figura di Socrate, il filosofo greco che ha consacrato la sua vita alla ricerca della verità, ci offre un faro in questo mare di ambiguità. Socrate, attraverso il suo metodo dialettico, invitava gli uomini a interrogarsi, a mettere in discussione le proprie certezze, a cercare la verità non come un dogma, ma come un cammino da percorrere. Oggi, in un’epoca in cui le opinioni si sovrappongono alle evidenze e le fake news si diffondono come virus, il suo insegnamento appare più che mai attuale.

La ricerca della verità, per Socrate, era intrinsecamente legata alla virtù. Egli sosteneva che solo attraverso la conoscenza di sé e la comprensione si potesse vivere bene. Oggi, ci troviamo a fronteggiare una crisi etica, in cui la verità viene frequentemente sacrificata sull’altare dell’interesse personale o del profitto. La frenesia del consumo di informazioni, il desiderio di approvazione sui social media e la polarizzazione dei dibattiti ci allontanano da una ricerca autentica. In questo contesto, l’eredità di Socrate ci invita a riflettere: come possiamo ricostruire un dialogo che favorisca la comprensione reciproca e non la divisione?

La ricerca della verità, secondo Socrate, non è priva di dolore. È un processo di interrogazione che richiede di mettere in discussione le nostre convinzioni più radicate, di affrontare le nostre paure e di abbracciare l’incertezza. È un cammino che può portare alla solitudine e all’isolamento, come dimostrato dal processo e dalla condanna a morte del filosofo. Eppure, in questo percorso di

sofferenza, si cela un inno appassionato alla vita. Ogni domanda, ogni dubbio, ogni momento di crisi ci avvicina a una comprensione più profonda di noi stessi e del mondo che ci circonda.

In conclusione, la disperata ricerca della verità che oggi ci avvolge è una chiamata a tornare alle radici del pensiero critico. Dobbiamo abbracciare il metodo socratico, che ci invita a porre domande, ad ascoltare, a dialogare. Solo così potremo forse, un giorno, intravedere quella verità che ci sfugge, non come un possesso, ma come un cammino condiviso verso una maggiore comprensione di noi stessi e del mondo che ci circonda. È un atto d’amore nei confronti di noi stessi e degli altri, un riconoscimento che, nonostante le nostre differenze, siamo tutti alla ricerca di qualcosa di più grande. La verità richiede coraggio, ma è anche un dono che possiamo offrire al mondo. In un’epoca di divisione e conflitto, la nostra ricerca comune della verità può diventare un ponte, un modo per unirci e comprenderci, per trovare significato in mezzo al caos. La verità, in fin dei conti, è un viaggio, non una meta. E in questo viaggio, ogni passo conta



# INTERSTELLAR

Una fantascienza... Attuale

**I**nterstellar, un must-have nella conoscenza del cinema, un capolavoro dei tempi moderni che non ha nemmeno bisogno di presentazioni, ha compiuto ufficialmente 10 anni il mese scorso. Per i pochi che non conoscono la celebre trama del film, Interstellar ci mette davanti a una situazione del pianeta Terra completamente in rovina, con la siccità e le continue tempeste di sabbia, che lo rendono quasi inospitale. Qui entra in scena il protagonista, un padre, ex pilota NASA, incaricato, assieme ad un team di scienziati, ad oltrepassare un wormhole e cercare un altro pianeta per la razza umana. Interstellar, nella sua fantasia, è uno dei film fantascientifici più attuali degli ultimi tempi, infondo, anche se non nelle condizioni del film, con le nostre continue abitudini, rischiamo di ritrovarci nella situazione in cui la Terra diventi davvero inospitale. Negli anni abbiamo visto come l'uomo si sia apertamente interessato nell'esplorazione del cosmo, dai primi voli prototipo ai veri e propri viaggi come nel 1969 il primo allunaggio, ovviamente nessuno dei viaggi è stato veramente certificato come ricerca di un pianeta più adatto bensì solo come esplorazione a scopo di sfruttare e anche "colonizzare" il pianeta. Infondo però il vero problema non è il pianeta ma bensì l'uomo,

perché, come già accennato, è intento sin dalle prime rivoluzioni industriali a sfruttare, in modo intensivo, le risorse del pianeta soprattutto quelle che rischiano oramai di terminare. Ecco perché negli ultimi anni sono emersi dei nuovi modi di sfruttamento energetico in modo sostenibile, come le industrie solari o eoliche etc., però il progresso in questi ambiti va molto a rilento. Il progresso va a rilento anche grazie al fatto che le energie non rinnovabili portano alle varie aziende guadagni assurdi tra lavorazione e vendita dei prodotti stessi. Molti però sono disposti al cambiamento, molti stati hanno più che accolto l'idea dell'uso di energie sostenibili, uno stato in particolare è la Svezia che nel 2021, delle centrali presenti, il 61% erano a scopo rinnovabile. L'energia rinnovabile, infine, come si può vedere dai dati, sta accrescendo il suo impatto e la sua importanza. In conclusione vorrei concludere con la celebre frase dell'azionista ambientale più giovane Greta Thunberg "There is no planet B".



Francesco  
LANEVE

# IL NATALE DEL CONSUMISMO

Una Festa sempre più materialista



Giorgia  
IOVELE

**N**atale, tradizionalmente simbolo di spiritualità, riflessione e legami familiari, sembra oggi essere diventato una corsa senza fine verso l'acquisto e il consumo. Ogni anno il consumismo invade le nostre case, le strade e le menti, trasformando una festa di condivisione in una stagione di superfluo. Tra luci, pubblicità e sconti allettanti, siamo sempre più lontani dal Natale che ci era stato tramandato dai nostri nonni. Ci siamo mai fermati a riflettere su quanto il consumismo stia erodendo il vero significato della festa? Dalla moda all'elettronica, dai giocattoli ai gadget più stravaganti, ogni prodotto sembra essere una chiave per raggiungere la felicità che dura solo il tempo di un regalo scartato. Le cene festose, i viaggi, le decorazioni, gli alberi di Natale artificiali e gli addobbi sono diventati simboli di un'ostentazione che non solo alimenta il mercato, ma spinge le persone a confrontarsi con un ideale di perfezione e opulenza spesso irraggiungibile. Altro aspetto critico del consumismo natalizio riguarda poi il suo impatto ambientale. Ogni anno, milioni di alberi artificiali vengono acquistati e poi abbandonati, migliaia di tonnellate di plastica vengono utilizzate per imballaggi, e il trasporto di

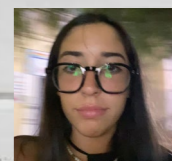
merci da tutto il mondo contribuisce in modo significativo alle emissioni di CO2. Non è difficile immaginare come, in un'epoca di crisi ecologica, l'impulso di acquistare in modo compulsivo e senza pensare alle conseguenze stia avendo un peso enorme sul pianeta. E mentre il consumismo ha preso il sopravvento, il vero spirito natalizio sembra essersi smarrito. Le tradizioni natalizie, che una volta erano legate alla condivisione del tempo con le persone care, alla solidarietà e alla riflessione religiosa, sono state progressivamente sostituite da una corsa sfrenata all'acquisto. La famiglia e i doni affettuosi sembra siano stati rimpiazzati dal desiderio di soddisfare esigenze materiali effimere. Ma c'è ancora speranza. In risposta al consumismo dilagante, molte famiglie stanno cercando di tornare a un Natale più autentico, privilegiando il valore dei gesti rispetto a quello dei regali materiali. Regali fatti a mano, esperienze condivise, tempo passato insieme stanno prendendo piede come alternative al consumismo sfrenato. Il vero spirito natalizio si deve quindi ritrovare nell'amore e nella generosità, non nei pacchetti luccicanti. Proviamo a riscrivere insieme una nuova tradizione, dove il valore non si misura in euro, ma in atti di gentilezza e responsabilità! Buon Natale a tutti

# E MAGIA DEL NATALE

## NONNE

Tradizioni, abbracci e affetti senza tempo

**Q**uanto è bello pensare al fatto che il calore, l'affetto e la dolcezza delle nonne rimanga in tante cose che attribuiamo solo ed esclusivamente a loro. Le nonne generano in noi un senso di casa e di calma; i loro gesti, gli abbracci, le loro parole sono per noi dolci carezze. Amo quando spesso in famiglia si creano momenti in cui l'attenzione è tutta su di loro, ogni volta mi perdo ascoltando con attenzione tutto ciò che mia nonna racconta. Come ogni anno capisco che sta arrivando il Natale appena sento dire: "Mo ven Natel, nan teng dner, m accattc u giornel e m n vogg a cuccà". La traduzione in italiano sarebbe "Ora arriva Natale, non ho soldi quindi mi compro un giornale e vado a dormire"; il detto esprime con ironia ed un senso di rassegnazione, l'importanza della festività, indipendentemente dalla presenza di difficoltà economiche o personali. Oppure: "Prim d Natel né fridd e né fem, dop d Natel fridd e fem" tradotto è "Prima Natale né fame né freddo, dopo Natale freddo e fame"; questo modo di dire popolare sottolinea le condizioni climatiche del nostro territorio e l'abbondanza delle feste. Infine abbiamo: "Natel chi tu e Pasq c c wu tu" ovvero "Natale con la tua famiglia e Pasqua con chi vuoi tu", quest'ultimo, il più comune, evidenzia l'importanza della famiglia e della vicinanza di affetti nel periodo di Natale, a rafforzare il senso di unione e affetto tra familiari, cosa importante oggi, presi come siamo dai molteplici impegni. E allora, viva il Natale, il Natale delle nonne, degli abbracci e della famiglia.



Marianna  
STOLFA





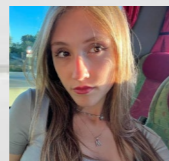
# LUCI E OMBRE DEL

# NATALE

Riscoprire il vero spirito delle festività

**L**l Natale è un momento dell'anno che porta con sé una serie di tradizioni, emozioni e aspettative. Tuttavia, nel corso degli anni, questa festività è diventata sempre più un palcoscenico per il consumismo, quando l'apparenza spesso sovrasta la realtà. Le luminarie scintillanti, i regali sfarzosi e le cene abbondanti possono facilmente distoglierci dal vero significato del Natale: la condivisione, la generosità e la solidarietà. Le pubblicità natalizie promuovono un'immagine idealizzata del periodo, dove il consumo diventa il fulcro della celebrazione. Le famiglie si riuniscono intorno a tavole imbandite, mentre i bambini attendono con trepidazione l'arrivo di Babbo Natale e i regali sotto l'albero, tuttavia, questa rappresentazione del Natale può facilmente offuscare i valori di cui si fa portatore. Bisogna, infatti, riflettere sulla realtà ben diversa che molte persone continuano ad affrontare durante questi giorni. Basti pensare agli emarginati

sociali che vivono situazioni di disagio e povertà, lottando quotidianamente per soddisfare le proprie esigenze fondamentali. Essi, infatti, diventano spesso invisibili in un contesto di consumismo sfrenato, mentre i riflettori sono puntati su chi può permettersi di comprare il regalo più costoso. Il consumismo, quindi, tende a distogliere l'attenzione dal vero spirito del Natale, che dovrebbe essere incentrato sulla generosità, sulla solidarietà e sull'amore per il prossimo. Invece di chiedere cosa possiamo fare per gli altri, ci chiediamo solo cosa possiamo ottenere per noi stessi. Così facendo, trascuriamo la bellezza della bontà d'animo, ma anche la necessità di tendere la mano a chi è in difficoltà. Che questo Natale possa essere un'opportunità per riflettere su ciò che conta davvero, per riscoprire la bellezza della semplicità e per coltivare relazioni autentiche. Che la gioia del Natale riempi i nostri cuori e ci guidi verso un nuovo anno ricco di amore e speranza.



Mariagrazia DEBELLIS

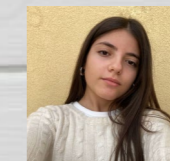
# UN NATALE DI

# SPERANZA

Omaggio ai senzatetto

**O**gni anno aspettiamo con ansia il periodo natalizio e ci tornano in mente la famiglia, le luci, l'amore, la gioia, i colori e i regali. Il Natale dovrebbe essere un momento magico per tutti, ma a volte dimentichiamo il suo vero significato. Vorrei spostare l'attenzione sui meno fortunati, che trascorrono il Natale da soli, privi di quella gioia e di quell'amore che noi siamo abituati a dare e a ricevere ogni anno, pensiamo ai senzatetto. Il Natale non è fatto solo di luci e di regali, ma è occasione per condividere, tendere una mano e riscoprire la nostra umanità, quella dei senzatetto è una realtà troppo spesso ignorata. In Italia sono più di 51 mila le persone senza fissa dimora, ognuna con una storia unica di perdita, di dolore o di emarginazione. Durante le festività, queste persone sono costrette ad affrontare una duplice sfida: il freddo dell'inverno e l'indifferenza sociale. Il Natale può rappresentare un'occasione per

fare la differenza ed accendere una luce di speranza nelle loro vite. In questi anni la società si è impegnata nel non far pesare loro questa solitudine e malinconia, portando conforto tra di loro, ma soprattutto donando loro coperte, indumenti caldi e organizzando cene solidali. Oltre al supporto materiale spesso a fare la differenza è un gesto di vicinanza quale una chiacchierata, un sorriso, una stretta di mano o un semplice "Buon Natale" possono valere quanto un dono prezioso. Rispondendo alla domanda che mi sono posta prima, il significato più profondo del Natale è l'inclusione; è un momento per ricordare che nessuno dovrebbe sentirsi abbandonato o invisibile, perché un piccolo gesto può trasformare una giornata buia in un giorno pieno di luce. Quest'anno prendiamoci un momento per pensare a chi non ha una casa, una famiglia o un pasto caldo, il Natale, alla fine, deve essere davvero per tutti. Buon Natale!



Marina PORCELLI

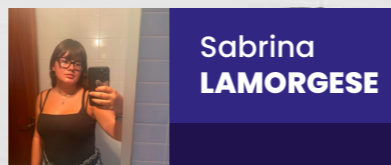


# UNOROSSO

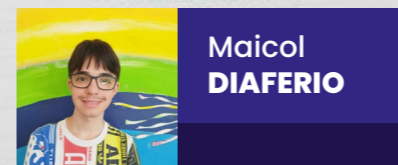
## SALVERA' LO SPIRITO NATALIAZIO?

Un movie dai toni adrenalini

**I**ronia, adrenalina e soprattutto spirito natalizio: questi i caratteri distintivi di "Uno Rosso", la commedia natalizia d'azione ora al cinema, pellicola diretta da Jake Kasdan, su una sceneggiatura di Chris Morgan tratta da una storia originale di Hiram Garcia. Ma cosa racconta il film? Babbo Natale è stato rapito e il capo della sicurezza del Polo Nord (Dwayne Johnson) deve lavorare con il più famigerato cacciatore di taglie del mondo (Chris Evans) in una missione ricca di azione che attraverserà il globo per salvare il Natale. Rapimenti, missioni epiche, lotte contro enormi pupazzi di neve, rocamboleschi inseguimenti, rendono questo film lontano dai tradizionali film natalizi, caratterizzati da mondi fiabeschi e magici. Il regista mette un po' da parte la tradizionale figura di Babbo Natale; è, invece, interessato a raccontare una storia di amicizia e di riconciliazione familiare, una storia di buoni sentimenti in un movie dai toni adrenalini. Per sapere come va a finire, non vi resta che sedervi comodamente davanti allo schermo.



Sabrina LAMORGESE



Maicol DIAFERIO

# SAN NICOLA E' BABBO NATALE?

Storia e tradizione del Santo Protettore

**S**an Nicola è il santo del Natale; infatti una leggenda racconta che san Nicola, vissuto nel IV secolo, regalò una dote a tre fanciulle povere perché potessero andare sposate invece di prostituirsi. Nel Medioevo si diffuse in Europa l'abitudine di scambiarsi dei regali nel giorno del santo (6 dicembre). Ancora oggi in alcune città dei Paesi Bassi, in Germania, in Austria e in Italia la notte del 5 dicembre in groppa al suo cavallino San Nicola fa concorrenza a Babbo Natale. Anche a Rutigliano, San Nicola è molto venerato e a lui è dedicata una chiesa in Via Montevergine intitolata "San Nicola de Criptis" costruita nel 1303, ubicata fuori le antiche mura lungo la via per Gioia del colle. C'è una tradizione particolare a Bari: nel giorno di San Nicola dopo la Celebrazione, i fedeli vengono unti col la Manna di San Nicola (L'olio delle ossa del Santo).

# MULTINAZIONALI E TRADIZIONI

La commercializzazione delle tradizioni



**Davide VECCHIO**  
Settanni-Manzoni

**L**e multinazionali sono imprese di grandi dimensioni e svolgono un ruolo importante nella globalizzazione economica. Operando a livello mondiale, consentono di aumentare il commercio di beni e servizi e allo stesso tempo di immettere nel mercato prodotti a prezzi sempre più bassi e quindi sempre più accessibili. Sembrerebbe molto positivo, ma dobbiamo fermarci a riflettere su quanto tutto ciò condizioni la vita di ogni giorno e le nostre abitudini. Siamo quasi a Natale ed in televisione, sui cartelloni pubblicitari, in rete, ci sono tantissime pubblicità lontane dai valori legati a questa festa e che, al contrario, ci spingono verso un fenomeno chiamato commercializzazione delle festività. Si ha inizio a metà mese, con uno degli eventi più attesi dagli amanti dello shopping: il Black Friday. Un giorno dedicato allo shopping a prezzi vantaggiosi su migliaia di articoli, di vari marchi, acquistabili sia nei negozi sia on line. Sono proprio le multinazionali ad aver spinto affinché diventasse un appuntamento fisso che segna l'inizio della stagione dello shopping natalizio, allontanando la mente dallo spirito della solidarietà, della pace e della voglia di stare in famiglia che il Natale dovrebbe trasmettere. Tutti, dai più grandi ai bambini, creano la propria lista dei desideri da spedire a Babbo Natale. E proprio lui, il vecchietto dalla barba bianca, ricordato in tutto il mondo con il sacco pieno di regali, deve il suo caratteristico abito ad un noto

marchio di bibite che oggi è presente su tutte le nostre tavole. Il vestito rosso è comparso per la prima volta con la pubblicità della Coca-cola, dopo che per anni era rappresentato in verde. Non solo Natale, anche le altre festività che si svolgono durante l'anno sono influenzate dal commercio dei prodotti. Pensiamo alla festa di San Valentino che nata nel Medioevo, ai giorni nostri si è trasformata in uno scambio di cioccolatini, fiori e biglietti d'amore di ogni tipo, per cui la commercializzazione della festa è dovuta principalmente all'industria dolciaria e all'attività promozionale messa in atto dai fiorai. Passiamo alle feste in onore della famiglia: la festa del papà a marzo e la festa della mamma a maggio, entrambe devono la loro popolarità a noti marchi di abbigliamento newyorkesi che hanno fatto una vera e propria campagna pubblicitaria per invitare le persone a regalare i loro prodotti ai genitori in occasione delle feste. Data, quindi, la grande influenza delle multinazionali sulla nostra vita e persino sulle nostre tradizioni, siamo davvero così sicuri che tutto ciò abbia un potere positivo o stiamo gradualmente perdendo i nostri valori?

BABBO NATALE  
pubblicità di Coca Cola



# NATALE E LA NEVE DOV' E'?

**C**hi sogna la neve a Natale? Tutti, grandi e bambini. Sulle note di "Bianco Natale" e "Let it snow" ogni anno speriamo che le nostre vacanze siano colorate da una candida coltre di neve. E poi le previsioni meteo ci riportano alla realtà: niente neve. Sarà l'ennesimo Natale senza neve. Certo, per chi si deve muovere o lavorare è una buona notizia! Ma dal punto di vista climatico non è un segnale positivo. Quindi perché la neve non c'è più rispetto agli anni passati e perché abbiamo un desiderio così forte che nevichi? Basandoci sugli studi scientifici l'assenza della neve è causata dal cambiamento climatico

Nessun bianco Natale per colpa della CO2

dovuto alla concentrazione di CO2 nell'atmosfera causate dall'attività dell'uomo. In particolare, le nevicate sul nostro paese in pianura o sulle coste avvenivano in passato quasi sempre con temperature intorno agli 0°C, quindi proprio al limite tra la precipitazione solida e quella liquida. Infatti dopo gli 0°C il fiocco si inizia a fondere. Per il riscaldamento globale, negli ultimi trent'anni le temperature si sono alzate di circa 1,5/2°C, e così quasi tutti gli eventi nevosi "già al limite" vengono di fatto cancellati a favore della pioggia. Dobbiamo anche considerare l'isola di calore urbano, caratterizzata dalla presenza di alte temperature in superficie, un accumulo. La neve ha un ruolo fondamentale per il ciclo idrologico: rappresenta infatti una scorta d'acqua per i mesi primaverili ed estivi quando, fondendo, nutre i fiumi a valle. Perciò il monitoraggio di questa risorsa durante l'inverno ha un ruolo importante. Perché ci fornisce una stima delle "scorte idriche" su cui potremmo contare rappresentate da un parametro noto come lo Snow Water Equivalent (SWE, in italiano Equivalente Idrico Nivale) che, appunto, descrive la quantità d'acqua di disgelo (per metro quadrato) che risulterebbe se il manto nevoso si fondesse del tutto. Come se non bastasse la consapevolezza della gravità della situazione a livello ambientale, l'assenza della neve ci priva di tanti effetti benefici. Inutile negarlo! La neve ci rende felici perché dona calma e meraviglia. Quando nevicano i nostri programmi cambiano e percepiamo il mondo in modo diverso. Torniamo tutti all'infanzia, cediamo alla tentazione di giocare con le palle di neve o di costruire pupazzi di neve. L'atmosfera di una bella nevicata unisce le persone e ci ricorda che siamo parte di un meraviglioso ecosistema che dobbiamo salvaguardare per poter ancora vivere un bianco natale.



**Sofia LANEVE**  
Settanni-Manzoni



# IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

Una storia vera...

**L** film è uscito nelle sale italiane il 7 novembre 2024 ed è diretto da Margherita Ferri. È tratto da una storia vera e affronta il tema del bullismo e del cyberbullismo. La trama segue la vicenda di Andrea Spezzacatena, un quindicenne bullizzato e deriso per aver indossato dei pantaloni rosa, episodio che ha portato alla creazione di una pagina Facebook, in cui il ragazzo veniva umiliato. La situazione sfocia in atti di violenza verbale che spingono Andrea, nel 2012, a togliersi la vita. Il film è un'opera di denuncia e sensibilizzazione, che ha generato un forte impatto sociale. "Bullismo e cyberbullismo" sono due fenomeni legati a dinamiche di violenza, intimidazione, sopruso e si manifestano in contesti diversi. "Il bullismo" si basa su comportamenti aggressivi, adottati da un individuo, o un gruppo, contro una vittima che non riesce a difendersi. Può assumere una forma diretta e indiretta. Il bullismo "diretto" è caratterizzato da attacchi che implicano un confronto "in presenza", "diretto", con la vittima e si distingue in bullismo fisico (colpi, pugni, furto, danneggiamento di oggetti personali della vittima) e bullismo verbale (offese, minacce, soprannomi denigratori). Il bullismo "indiretto" porta all'esclusione intenzionale

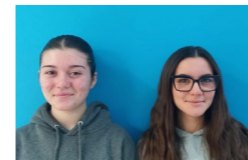
dai gruppi, alla diffusione di pettegolezzi, maldicenze e calunnie. Il cyberbullismo è un fenomeno più recente noto da circa un decennio. La legge 29 maggio del 2017 n. 71 "Disposizioni di tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ha introdotto misure per prevenire e contrastare i comportamenti di bullismo ONLINE, proteggendo i minori, promuovendo un uso sicuro e consapevole di Internet. Il "cyberbullismo" si basa su atti di bullismo, perpetrati da un individuo, o da un gruppo di persone, attraverso i moderni mezzi di comunicazione (social network, e-mail, messengeri istantanea, blog, chat, siti web) nei confronti di una persona che non può difendersi. Oggi, la tecnologia consente ai bulli di "infiltrarsi" nelle case delle vittime di "materializzarsi" in ogni momento della loro vita, perseguitandoli con messaggi, immagini, video offensivi, inviati tramite smartphone, o pubblicati sui siti web, tramite Internet. Gli elementi di novità sono: l'anonimato, la deresponsabilizzazione (disimpegno morale), il pubblico più vasto, la facilità di accesso. Personalmente, crediamo che il film sia un invito a riflettere, non solo sull'impatto del cyberbullismo, ma anche sul nostro ruolo come spettatori, o partecipanti indiretti. Spesso anche la cattiveria di chi osserva può alimentare la violenza. Questo film ci spinge ad essere sempre più gentili e ad aiutare chi si trova in queste situazioni di disagio.



Vania PICIRELLA  
 Maria Antonietta MELIOTA  
 Bicaku SOIRSA  
 Don Tonino Bello



**L'**adolescenza è un momento della vita in cui noi ragazzi subiamo tanti cambiamenti... Prima di tutto ci sono quelli estetici: la crescita fisica, in altezza e in peso. Cambiano i lineamenti del viso, insomma sono evidenti quelle caratteristiche che ti permettono di capire a primo impatto che non sei più un bambino... I genitori diventano per noi persone che ci nutrono e con le quali viviamo. Odiamo che si preoccupano per noi, perché ci sentiamo grandi e vogliamo iniziare ad avere la nostra autonomia. Facciamo di tutto per allontanarci da loro, ma forse vogliamo attirare la loro attenzione perché in fondo ci mancano le loro coccole e attenzioni che ci davano da bambini. Cambia anche il nostro comportamento verso gli amici: maturando capiamo quali sono le persone vere e quelle false; iniziamo ad essere selettivi. Capiamo quando evitare le amicizie tossiche per il nostro bene. La vita da adolescente quindi è ricca anche di episodi poco piacevoli, litigate tra amici; con i genitori, momenti tristi in cui ti senti solo ma, nonostante tutto, si va avanti. Auguriamo ai nostri coetanei di trascorrere un'adolescenza sana e ricca



Rossella VERONESE  
 Marica FLORIO  
 Don Tonino Bello



Un periodo di cambiamenti



L'ADOLESCENZA



# SOLIDARIETA'

Per un Natale solidale

## PER L'ANT



**Q**uest'anno, la nostra scuola ha deciso di fare la differenza aderendo all'importante iniziativa natalizia promossa dall'Associazione ANT (Associazione Nazionale Tumori). L'ANT, da sempre impegnata nel sostegno e nell'assistenza gratuita ai malati di tumore, ha lanciato una raccolta fondi speciale per Natale, proponendo l'acquisto solidale di panettoni e pandori. Grazie a questo progetto, gli studenti, insieme alle loro famiglie, hanno avuto l'opportunità di dare il proprio contributo acquistando uno di questi dolci natalizi. Un piccolo gesto, ma di grande significato,

che ha permesso a ciascuno di noi di sentirsi parte attiva in una causa così importante. I fondi raccolti saranno destinati all'assistenza domiciliare dei pazienti oncologici e al sostegno delle loro famiglie, regalando loro un Natale più sereno e pieno di speranza. Un grazie speciale va alla nostra Dirigente, prof.ssa Clara Parisi, alla prof.ssa Muraglia e a tutti gli studenti e genitori che hanno partecipato con entusiasmo e generosità, dimostrando che, unendo le forze, possiamo davvero fare la differenza. Un Natale solidale è un Natale più vero: grazie ANT per averci dato questa occasione di crescere non solo come studenti, ma anche come persone.

“A Natale, più che mai, possiamo trasformare i nostri regali solidali in un dono per chi è malato, consentendogli di curarsi a casa, circondato dalle proprie cose e dagli affetti di sempre.”

FONDAZIONE ANT

# BUON NATALE!



Numero 2 Dicembre 2024

## La nostra redazione

In questo numero hanno scritto per noi

Silvia Giovanna Pagnelli, Domenico Didonna, Caterina Settanni, Natalia Gluliano, Giorgia Ruoso, Mariaelena Cacciapaglia, Mario Vaccaro, Rosita Difino, Gabriel Calisi, Sumaya Hamad, Claudia Saponaro, Francesco Laneve, Giorgia Iovelle, Marianna Stolfa, Mariagrazia Debellis, Marina Porcelli, Sabrina Lamorgese, Maicol Diaferio, Davide Vecchio, Sofia Laneve, Vania Picirella, Maria Antonietta Meliota, Bicaku Soirsa, Rossella Veronese e Marica Florio

### Teams leaders

Prof.ssa Carmen Lollino, Prof Luigi Corinna, Prof.ssa Rosanna Stringaro, Prof.ssa Filomena Gagliardi, prof.ssa Elisa Difino

### Design e Impaginazione

Mariaelena Cacciapaglia (Team Leader) e Sara Sciacovelli (JR graphic design)

### Un ringraziamento speciale al Dirigente Scolastico

Prof.ssa Clara Parisi

WEB AND SOCIAL

[www.iissalpimontale.edu.it](http://www.iissalpimontale.edu.it)

follow us    

Meravigliosa...

UNA SCUOLA, UNA COMUNITÀ...

# Meravigliosa...

**OPEN DAY 2024/2025**

**NOVEMBRE 2024**

**DOMENICA 24** ORE 10.00>12.00

**DICEMBRE 2024**

**DOMENICA 1** ORE 10.00>12.00

**GIOVEDÌ 12** ORE 15.30>17.30

**DOMENICA 15** ORE 10.00>12.00

**GIOVEDÌ 19** ORE 15.30>17.30

**GENNAIO 2025**

**DOMENICA 12** ORE 10.00>12.00

**DOMENICA 19** ORE 10.00>12.00

**GIOVEDÌ 23** ORE 15.30>17.30

**DOMENICA 26** ORE 10.00>12.00

**OPEN SCHOOL**

**ACCOGLIENZA E LABORATORI  
MULTIDISCIPLINARI**

**info**

**orientamento@iissalpimontale.edu.it**

**WEB AND SOCIAL**

[www.iissalpimontale.edu.it](http://www.iissalpimontale.edu.it)

follow us



**CONTATTI** BAIS068006@ISTRUZIONE.IT • +39 080 4761841

